di Albert Daring

Il *Divine Comedy Project* è un originale progetto educativo dantesco concepito da Carla Rossi Academy - International Institute of Italian Studies (CRA-INITS) [1] a partire dall'anno accademico 1993-1994 [2] (Figg. 1-2).
Il suo scopo principale è l'attualizzazione del simbolismo del Poema dantesco, coinvolgendo varie discipline espressive, per avvicinare il pubblico di media cultura e gli studenti delle scuole superiori e universitari, italiani e stranieri, incoraggiandoli a riscoprire la ricchezza dell'opera dantesca. Il progetto è in linea con le tendenze del pensiero e dell'arte contemporanea del *post-postmodernism*, nella ricerca di una nuova sincerità attraverso il dialogo interattivo e costruttivo con le forme e i valori del passato. Fino ad oggi il "D.C. Project" ha previsto l'organizzazione annuale di vari programmi formativi e di corsi di perfezionamento in ermeneutica dantesca ai quali prendono parte studiosi e giovani borsisti internazionali. Fra il 2005 e il 2006, CRA-INITS ha ultimato l'ideazione e il progetto di massima di un museo psico-educativo, artistico, multisensoriale e interattivo, sulla visione dantesca del viaggio ultramondano (*The Divine Comedy Museum & Garden*®) [3], parallelamente è stata concepita anche una nuova edizione della *Divina Commedia* che è ancora in corso di elaborazione [4] e prevede l'accostamento al testo originale di Dante di un'originale riscrittura moderna in prosa poetico-interpretativa. In essa vengono investigati e discussi filosoficamente i sensi profondi del percorso psichico dantesco e ne viene rivissuta l'emozione. Dal 2008, CRA-INITS presenta in Italia e all'estero questa riscrittura ancora inedita attraverso un programma di *performance art* denominato 'Evocazioni Dantesche (Danza, Musica e Parola)'. Il direttore del progetto è Marino Alberto Balducci che poeticamente e filosoficamente, già dagli anni Novanta del secolo scorso, con le sue *Rapsodie indiane* si era mosso alla ricerca di percorsi alternativi al nichilismo postmoderno

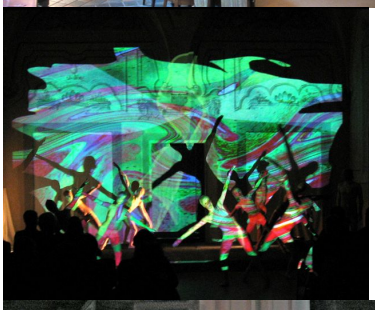
[5]

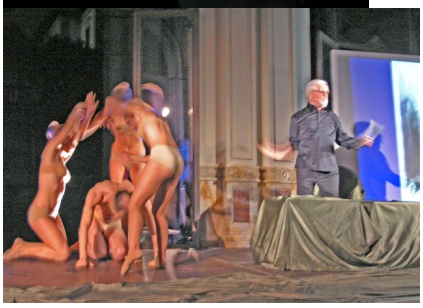
, in quella che Giorgio Luti ha definito la sua ansia di ‘ricostruzione’
[6]

.
E il progetto sta arricchendosi con molte iniziative correlate: coinvolgendo studenti italiani e stranieri, di livello universitario, della scuola superiore e addirittura del livello elementare nell’ambito di
Evocazioni Dantesche
, mostre fotografiche, videoinstallazioni, ecc. (Fig. 3)










Non ho sentito presenza divina
ossa, scorrente nel sangue
quieta
era un
dei numeri)

